

di **BONI CASTELLANE**



■ Un mondo è alla fine, un assetto è al suo tramonto e ci sono forze che stanno agendo affinché il mondo nuovo che verrà abbia alcune caratteristiche singolari, oggettivamente in contrasto non solo con la storia umana ma con la realtà stessa, tanto da ricordare un racconto di **Jorge Luis Borges**.

Il dibattito sull'impossibilità di definire cosa sia una «donna», ad esempio, passerà alla storia in maniera più farsesca della vicenda delle streghe di Salem ma, certamente, sotto una luce non meno inquietante. In Gran Bretagna il Sistema sanitario nazionale è riuscito, dopo mesi di lotte e contrasti, a emanare una direttiva nella quale si sancisce che i sessi biologici sono due e che, quindi, sia le terapie sia gli ambienti di cura devono essere destinati per sesso biologico; in altre parole, il Sistema sanitario britannico ha

dovuto, con grande fatica, ribadire che la realtà c'è. Le conseguenze dell'ideologia gender trovano nei danni alle persone il loro approdo più tragico e, malgrado si tratti di casi isolati e chiaramente patologici, non sono pochi i maschi che si ostinano a richiedere trattamenti e terapie femminili e viceversa, non soltanto causando danni fisici ma denunciando i medici che fanno loro notare che finché si scherza va bene ma poi le cose diventano serie e i danni permanenti.

Denunce che possono essere sporte grazie a normative deliranti presenti in molti stati dell'area anglosassone. Nei campus delle università americane, nelle quali l'anno accademico è stato interrotto e sono iniziate le cause di risarcimento promosse da chi paga 70.000 dollari l'anno per dare gli esami, sono intervenute le forze dell'ordine per procedere allo sgombero delle occupazioni «Intifada revolution», figlie di un tardivo portato dell'obsoleto schema

Dittatura mondiale della minoranza

La maggioranza delle persone, ormai, non ha più alcun peso: le élite politiche al potere sono al servizio di pochi. Così la democrazia finisce e inizia il tempo dell'oligarchia

leninista che prevede la strumentalizzazione di ogni evento, qualsiasi sia la sua origine, in chiave rivoluzionaria anticapitalista.

Ma i manifestanti pro Hamas, così come coloro che pretendono cure mediche in base al proprio sesso percepito e non a quello biologico, non sono una «minoranza isolata», al contrario sono una minoranza che, grazie alla complicità di alcune élite di potere, riescono a imporre i blocchi delle attività, a far approvare normative di favore, a farsi riconoscere «nuovi diritti» concepiti ex novo e a far comminare punizioni e risarcimenti morali nei confronti dei colpevoli per tutto il male che c'è nel mondo: i maschi bianchi, cristiani, occidenta-

li, non vegani e senza auto elettrica. Sono stati proprio i percorsi che hanno condotto i vertici delle università dell'Ivy League a ritenere «giustificato» il genocidio o la fatica con la quale si è giunti in Gran Bretagna a ribadire che maschi e femmine si nasce e non si diventa, a promuovere un tema estremamente interessante di filosofia politica: l'Occidente ha gradualmente accettato il principio secondo il quale non deve essere più la maggioranza a prendere le decisioni, bensì la minoranza. O meglio: l'élite politica che detiene il potere non deve più agire in base al volere della maggioranza dei cittadini ma deve basare le proprie scelte su ciò che desiderano le minoranze in quanto, per de-

stralciato da

LA VERITA'

pagg. 10 ed 11
del 05/05/24

finizione, oppresse e quindi portatrici delle istanze da privilegiare.

In fondo è la stessa logica utilizzata dall'Unione europea per le politiche green: rappresentano una decisione giusta in sé e quindi, come col vaccino, vanno imposte. Ma decidere sulla base delle minoranze e non delle maggioranze significa fuoriuscire da quella cosa chiamata democrazia e approdare al governo dei pochi (illuminati) sui molti. Teoricamente non è uno scandalo: la democrazia fu forma di governo solo in alcune città greche dell'epoca classica e per un periodo relativamente limitato, dopodiché solo nel Dopoguerra si è estesa come forma-guida dell'Occidente industrializzato. Tuttavia, una minoranza che impone le proprie scelte alla maggioranza si chiama élite e il governo delle élite - siano esse «dal basso» come i Bolscevichi o «dall'alto» come i *Philosophes*, si chiama oligarchia e l'oligarchia - amici cari - non segue più le leggi della

democrazia rappresentativa ma quelle di **Vilfredo Pareto** o, in maniera ancora più chiara, quelle di **Niccolò Machiavelli**. Accettare di vivere in un'oligarchia, oltre al dover chiamare «populismo» la democrazia quando vincono gli altri, significa, come insegna **Machiavelli**, che chi comanda ottiene il potere con la forza e lo esercita senza limiti, il ché se si tratta di **Lorenzo il Magnifico** può anche avere aspetti positivi, ma se si tratta di **George Soros** potrebbe sollevare qualche perplessità.

Questo tema è destinato alla centralità per i prossimi anni e non solo perché **Klaus Schwab** non smette di ricordarlo a ogni Forum di Davos, non solo perché le tecnologie digitali rendono l'oligarchia di nuovo tremendamente efficace, ma perché i capi occulti avranno sempre bisogno di «Queers for Palestine» da gettare in pasto ai media per poter dire che sono pochi e oppressi e quindi hanno ragione loro.